

CITTÀ DI SAN DONÀ DI PIAVE
CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

Decorata con Croce al Merito di Guerra e con Medaglia d'Argento al Valor Militare

San Donà di Piave, 27/06/2024

Alla c.a.
Capogruppo Terzariol Daniele

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 26 ad oggetto "Progetto Teen Star".

Nei primissimi giorni del mio assessorato, sono rimasta colpita da alcuni fatti di cronaca accaduti a danno di adolescenti e preadolescenti, e per la drammaticità degli eventi certamente anche voi li ricordate: 6-7 luglio 2023 stupro di palermo una 19 venne viene violentata da 7 ragazzi di cui un minorenne. Fine luglio 2023 stupro di gruppo a Caivano, ad essere violentate due ragazzine di 13 anni da coetanei adolescenti. Diventava, quindi, urgente comprendere il fenomeno, leggere con attenzione la realtà e cercare di dare delle risposte anche per il nostro territorio. Infatti dal confronto emerso tra i componenti il tavolo "Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizione di disagio, donne e giovani" del Piano di Zona 2023-2025, avviato al fine di fornire una fotografia approfondita e capillare del territorio, è stato rilevato aumento dei casi di violenza di genere anche nel territorio dell'Ambito Ven 10.

Lo stupro è solo una delle forme di violenza di genere, e non possiamo pensare che nel nostro territorio non possano accadere fatti tanto gravi, anche da sfociare nel femminicidio, un esempio per tutti il femminicidio di Cinzia Luison di San Stino.

Secondo i dati del ministero dell'Interno, sono 118 le donne uccise nel 2023: di queste, 96 in ambito familiare o affettivo. Ricordiamo alcune delle giovani vittime

Giulia Donato 23 anni

Giulia Tramontano, 29 anni

Sofia Castelli 20 anni

Giulia Cecchettin 22 anni

Vanessa Ballan, 26 anni

Maria Michelle Causo, 17 anni

Celine Frei Matzohl, 21 anni

Tutte figlie, alcune sorelle, di certo amiche, facenti parte di nuclei famigliari che vengono devastati. Devastati però sono anche i nuclei famigliari dei carnefici. Nessuno ne parla. Eppure provate a vestire i panni dei genitori di Turetta... Credo che nessun genitore vorrebbe essere ne da una parte ne dall'altra. Per evitare alle famiglie un dolore così profondo, credo che sia necessario e doveroso chiedersi come istituzioni cosa si può fare per interrompere questo fenomeno, partendo dalle relazioni malate, da una affettività e una sessualità deviata, dagli stupri fino ad arrivare a contrastare i femminicidi, reati che colpiscono, purtroppo anche le giovani generazioni.

Giovani generazioni che diventano sempre più precoci, grazie anche alla spinta della digitalizzazione, che conduce a una spersonalizzazione della realtà e delle relazioni, soprattutto quelle affettive. L'introduzione precoce alle informazioni rispetto alla sessualità fatto attraverso un mezzo digitale, non consente l'assunzione di una responsabilità e soprattutto dà un'immagine falsata di quella che è una realtà affettiva.

La scelta pertanto di ricondurre questo progetto sperimentale, all'interno delle politiche giovanili, progetto che coinvolge direttamente i giovani, come attori principali nelle iniziative, ma che prevede anche la realizzazione di percorsi educativi, condivisi con gli istituti scolastici e con le realtà educative locali, deriva proprio dalla precocizzazione dell'adolescenza arrivando a registrare atteggiamenti e attività affettivo-sessuale in età infantile-preadolescenziiale. Considerando che le nuove generazioni sono nativi digitali non è un fenomeno raro l'accesso alla pornografia alla fine del ciclo della primaria da parte di alcuni alunni.

La violenza e l'abuso sessuale sono sempre più diffusi:

I dati contenuti nel rapporto sono quelli della Banca Dati Interforze in uso alle Forze di polizia ci dicono che nel decennio 2013-2022 le violenze sessuali sono aumentate del 40% (4.488 casi nel 2013 a fronte dei 6.291 nel 2022).

Gli stupri sono stati commessi nel 62,7% dei casi da partner, nel 3,6% da parenti e nel 9,4% da amici. Anche le violenze fisiche (come gli schiaffi, i calci, i pugni e i morsi) sono per la maggior parte opera dei partner o ex. (fonte Istat) ovvero per la maggior parte in un ambito di persone conosciute in cui ci sono relazioni affettive di qualche tipo.

Se andiamo ad analizzare tre specifiche tipologie di reato (atti persecutori, maltrattamenti e violenze sessuali) e verifichiamo di che genere è maggiormente la vittima, osserviamo che l'incidenza delle donne sul totale delle vittime è costante:

sono donne il 75% degli individui vittime di atti persecutori

sono donne 81% degli individui vittime di maltrattamenti in famiglia

sono donne il 92% delle vittime di violenza sessuale.

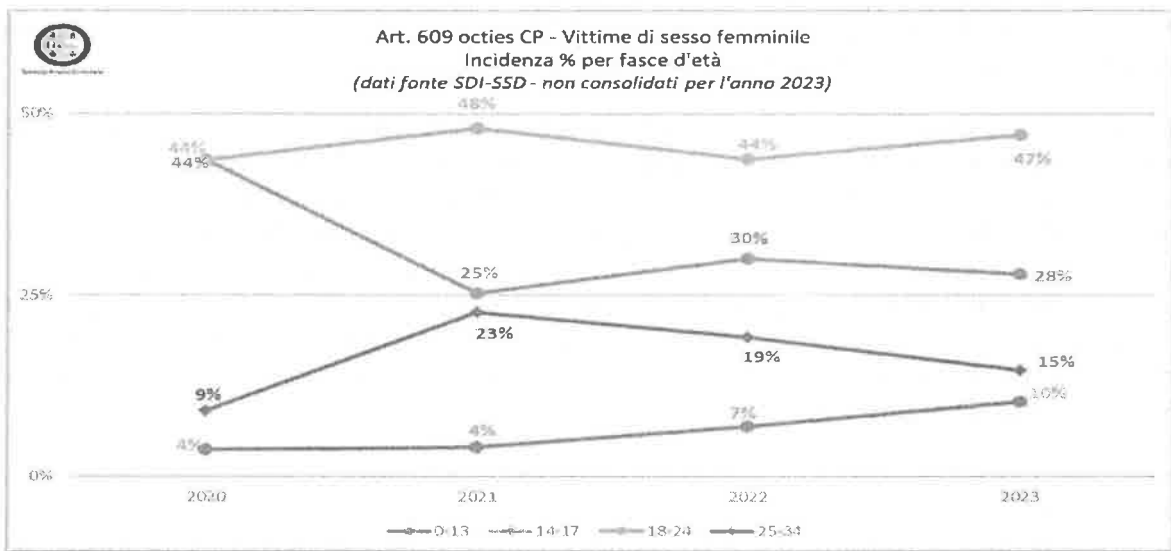
Se andiamo a accendere un faro sulle violenze sessuali di gruppo l'incidenza delle vittime di sesso femminile è altissima (l'85%).



**Incidenza delle giovani vittime (0-34 anni)
raffrontata con l'incidenza del totale delle vittime di genere femminile**

Descrizione reato	2023	
	Incidenza % vittime donne	...di cui giovani (0-34 anni)
VIOLENZA SESSUALE DI GRUPPO	85%	73%

i reati relativi alle violenze sessuali (art 609 bis cp) negli ultimi 4 anni rilevano un incremento a danno della fascia 0-13 mentre si registra una significativa riduzione nella fascia 14-17. Attestandosi comunque tra i 0-17 anni ad un 38% di incidenza! Stiamo parlando di bambini, preadolescenti e adolescenti!!



Esaminando i dati dei reati commessi da presunti autori noti, quelli con età compresa tra 14 e 34 anni costituiscono il 65% del totale nel 2023 e risultano essere di sesso maschile per il 98%. dati del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.:

Prevenire la violenza vuol dire combattere le sue radici culturali e le sue cause. Per questo sono essenziali le strategie politiche mirate all'educazione, alla sensibilizzazione, al riconoscimento e alla realizzazione delle pari opportunità in ogni ambito della vita pubblica e privata. L'obiettivo è lavorare per combattere le discriminazioni e gli stereotipi legati ai ruoli di genere e al sessismo, che producono le condizioni contestuali favorevoli alla perpetuazione della violenza maschile contro le donne. In tal senso l'attenzione deve essere massima alle nuove generazioni e investire nella formazione.

Di certo questo è l'esito di una cultura della sopraffazione e della disuguaglianza, ma è anche segnale di un pericoloso sbilanciamento tipico della nostra realtà sociale, basata prevalentemente sugli elementi emotivo affettivi **individuali** a discapito di quelli **etico sociali**, una cultura dell'onnipotenza e del possesso contrapposta ad una cultura del limite e del riconoscimento dell'alterità e della dignità dell'altro. Laddove i soggetti non sono riconosciuti nella loro alterità, i meccanismi che inevitabilmente si sviluppano sono quelli della fagocitazione o dell'espulsione/distruzione. Se l'altro non è "altro da me", ho solo due strade: o lo fagocito o lo espello/ distruggo. Non siamo più in una società verticale dove il nostro sguardo era puntato in alto, verso Dio o verso valori etici fondamentali come la solidarietà, l'amicizia, l'amore, l'onestà, la rettitudine, ma in una società orizzontale dove l'Io diventa "Dio" e se io sono dio posso fare dell'altro quello che voglio. Una società di tanti piccoli dio che quindi ritengono in nome del proprio desiderio di avere diritto di utilizzo di tutto ciò che hanno intorno. La relazione "sana" è innanzitutto **rispetto** "dell'altro da sé" (la relazione presuppone per definizione un altro da sé altrimenti non è possibile), è senso del limite (io sono ciò che non sei tu, tu sei ciò che non sono io, io non sono onnipotente), è coscienza della responsabilità sociale delle scelte individuali (nessun gesto individuale è senza conseguenze sociali), è esperienza non solo affettiva ma anche etica (il legame non è solo desiderio e passione, ma anche impegno e responsabilità verso l'altro).

Siamo immersi in una realtà "fluida", fatta più di informazioni che di relazioni, dove le modalità di apprendimento, conoscenza e azione sono profondamente cambiate. In concomitanza con l'affievolirsi delle relazioni sociali si verifica un accesso sempre più significativo da parte di adolescenti e di giovani adulti a siti pornografici; accesso che è arrivato a interessare anche la fascia di età pre-adolescenziale. I ragazzi sempre più spesso utilizzano materiali pornografici come fonte di apprendimento per l'espressione della propria sessualità: da qui la crescente ansia da prestazione, il frequente senso di frustrazione e la derubricazione del rapporto sessuale a mero esercizio di una pulsione effimera, priva di senso relazionale.

Dobbiamo considerare che oggi siamo immersi nella società del "perché no?" Qual'è la ragione per cui io non posso compiere un determinato gesto? Perché non posso appendere sul muro i nomi di tutte le ragazze con le quali ho avuto un rapporto fisico come se fossero un trofeo?

Perché non posso approfittare anche con la violenza di una ragazza e violentarla, magari in gruppo, perché quella sera mi annoio e poi perché tanto lo fanno anche gli altri.

Perché non posso filmare le mie/ o altrui gesta e diffonderle? Perché non posso rispondere a un profilo che sembra essere quello di una ragazzina e mandargli le immagini di me che richiede, in atti e pose sessuali? Per poi scoprire che quel profilo nascondeva un pedofilo. "I pedofili sono maestri nel far sentire al sicuro i bambini. Online il loro operato è molto più facile perché possono assumere, non solo una comunicazione rassicurante, ma una IDENTITÀ rassicurante. La corteccia prefrontale di un bambino non è matura per leggere il pericolo. Internet è un mondo di mondi. Non è un luogo sicuro per un bambino non accompagnato da un genitore. Anche con gli adolescenti dobbiamo pensare a questi labirinti di specchi." (dott.Stefano Rossi)

Perché no? Noi adulti sappiamo dare una risposta senza essere normativi nei confronti dei nostri ragazzi?

Credo che la migliore risposta sia formare i nostri ragazzi e anche i docenti e i genitori, a percorrere la strada della consapevolezza (che deriva dall'informazione e dalla conoscenza) per poter fare scelte libere e responsabili. Teen star ha questo obiettivo, ed utilizza la metodologia induttiva e non normativa per raggiungerlo.

Teen STAR i(Sexuality Teaching in the context of Adult Responsibility, cioè educazione sessuale in un contesto di responsabilità adulta) è un'Associazione del Terzo Settore, iscritta al RUNTS e al MEPA

È un Programma di educazione affettiva e sessuale per bambini e adolescenti, che tiene conto della **totalità della persona**. Attualmente è diffuso in 56 nazioni e l'Associazione periodicamente organizza convegni internazionali, seminari di studio, giornate di formazione e confronto per la discussione e l'analisi dei risultati di ricerca prodotti nei diversi Paesi.

Teen STAR è un Programma laico e aconfessionale. La laicità, davvero libera da ogni ideologia, è un punto di forza del programma TS, poiché il suo riferimento è la struttura umana, il dato di realtà.

Il Tutor, in una fase evolutiva estremamente delicata come l'adolescenza, conduce i ragazzi a osservare e comprendere, utilizzando la terminologia scientifica appropriata, le proprie trasformazioni fisiologiche e a scoprire la bellezza e l'armonia del corpo fatto per la relazione. I ragazzi hanno la possibilità di confrontarsi liberamente con i Tutor e la metodologia induttiva si astiene da qualsiasi approccio normativo.

Teen STAR Italia è un ente accreditato per la formazione del personale della scuola da parte del M.I.M. con decreto n. AOODPIT.784 del 1/8/2016.

Il Teen STAR non è un'alternativa ai progetti già esistenti, ma un percorso che accompagna gli adolescenti, attraverso un processo di progressiva conoscenza di sé, a scoprire il valore e la bellezza della corporeità, e a prendere decisioni consapevoli, libere e responsabili nei rapporti affettivi e interpersonali .

Ci tengo quindi a sottolineare che questo progetto non è in sostituzione al progetto proposto dalla nostra ASL, che ha come obiettivo la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, le gravidanze indesiderate e la contraccezione. Semmai è un percorso che può affiancarsi e integrarsi, dando supporto al raggiungimento dei comuni obiettivi di salute psicologica, affettiva, relazionale e sessuale dei nostri ragazzi.

Il programma Teen STAR rileva come la sessualità –incida su tutti gli aspetti della persona: fisica, emotiva, sociale, intellettuale e spirituale (per dimensione spirituale si intende quella parte di sé in cui ciascuno non considera se stesso basandosi unicamente sull'esperienza immediata del qui e ora, ma riconosce e integra nelle sue scelte anche principi, ideali, aspirazioni, desideri, modelli di riferimento). Le 5 punte della stella logo di Teen Star rappresentano queste 5 aree.

Nell'adolescenza, la dimensione biologica conosciuta ed approfondita permette di scoprire che la sessualità e l'esercizio della pulsione esplicano il desiderio di amare ed essere amati. I risultati raggiunti nei diversi Paesi in cui Teen STAR opera dimostrano che la conoscenza dei dinamismi espressivi della corporeità aiuta i ragazzi ad esercitare la libertà in modo critico e responsabile, a orientare le scelte quotidiane nella consapevolezza dei condizionamenti culturali e sociali del contesto in cui vivono.

Teen STAR è diretto dalla Prof.ssa Pilar Vigil, ginecologa, Ph.D (dottorato di ricerca) in Scienze Biologiche e Fisiologiche, docente presso la Facoltà di Scienze Biologiche dell'Università Cattolica del Cile. Dal 2011 il Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica di Milano realizza la supervisione scientifica del progetto educativo Teen STAR in Italia.

Da una ricerca internazionale che ha confrontato più di 100 Programmi di educazione sessuale diffusi nei cinque continenti, "What Works for Adolescent Sexual and Reproductive Health", Teen Star risultava tra i primi sette.

Prima dell'avvio del percorso, in collaborazione con il Dirigente scolastico, i Tutor Teen STAR organizzano un incontro di presentazione del Programma a cui vengono invitati i genitori e, per la scuola Secondaria, un incontro dedicato ai ragazzi.

L'iscrizione al percorso è libera e avviene tramite un Modulo di consenso, fornito dai Tutors, firmato da un genitore e, per la Scuola Secondaria, dall'alunno.

È previsto anche un incontro di report finale con i genitori.

Al termine del percorso è richiesta ai ragazzi la compilazione anonima di un questionario online di gradimento e di autovalutazione dei risultati.

I percorsi Teen STAR si rivolgono:

- Ai bambini della scuola primaria, con la proposta di un programma finalizzato a:
 - 1) Avere consapevolezza della propria corporeità e potenziare l'autostima
 - 2) Comprendere le implicazioni soggettive e oggettive degli aspetti comportamentali
 - 3) Riconoscere l'influenza di social networks e cyberspazio nelle relazioni e stimolare una capacità critica nel loro utilizzo
 - 4) Scoprire l'altro e rispettarlo nella sua differenza
 - 5) Contrastare ogni forma di discriminazione ed educare alla parità tra i sessi (come previsto dalle "Linee guida Nazionali" - art.1 comma 16 L.107/2015)

- Agli adolescenti della scuola secondaria di I° e II° grado, con la proposta di un percorso finalizzato a:
 1. Conoscere la propria corporeità.
 2. Avere consapevolezza della propria identità e potenziare l'autostima.
 3. Comprendere le implicazioni soggettive e oggettive degli aspetti comportamentali propri e altrui.
 4. Riconoscere l'influenza di social networks e cyberspazio nelle relazioni e stimolare una capacità critica nel loro utilizzo.

Piazza Indipendenza, 13 – 30027 San Donà di Piave (VE)

www.comune.sandonadipiave.ve.it tel: 0421 5901 mail: protocollo@sandonadipiave.net

PEC: protocollo.comune.sandonadipiave.ve@pecveneto.it

5. Scoprire l'altro e rispettarlo nella sua differenza, contrastando ogni forma di discriminazione (come previsto dalle "Linee guida Nazionali - art.1 comma 16 L.107/2015)
6. Sviluppare la capacità di prendere decisioni, scoprendo nei comportamenti il valore della libertà e la consapevolezza della responsabilità.
7. Sviluppare scelte libere e responsabili nell'ambito della sessualità.

La metodologia di lavoro è induttiva ed esperienziale. I contenuti sono proposti dai Tutors attraverso role-playing, action learning, lavori e discussioni di gruppo, brainstorming, tabelle di osservazione, questionari, interviste, video. I Tutor conducono così i ragazzi a riconoscere nel proprio corpo i segnali di una crescita personale, che implica cambiamenti sensibili a livello sensoriale, emotivo, cognitivo e immaginativo, e a costruire relazioni significative con gli altri. I Tutors accompagnano i ragazzi, dando loro gli strumenti per avere costantemente un ruolo attivo e di ricerca nel processo di apprendimento e nelle circostanze che caratterizzano la loro esperienza. Questa modalità induttiva, lenta e graduale, è sviluppata in sequenze pedagogiche, adeguate allo sviluppo della personalità e al processo identitario in atto nelle diverse fasi dell'età evolutiva.

Teen Star è attualmente presente con i propri percorsi negli istituti scolastici in 17 regioni italiane. In **Veneto**: nelle provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza, Venezia, **Veneto Orientale compreso**.

Stante queste informazioni ho ritenuto e ritengo tuttora, Teen Star un valido partner per poter affrontare il tema dell'affettività, della sessualità sia con il mondo della scuola, sia con i ragazzi pre adolescenti e adolescenti sia con le famiglie e i genitori.

Infatti oltre ai corsi offerti per i ragazzi, teen star, propone anche dei corsi per genitori, il percorso Parent di 7 incontri, per quei genitori che desiderano approfondire l'argomento e essere preparati ad affrontare con i propri figli l'argomento della affettività e della sessualità.

Propone inoltre corsi per diventare tutor ai quali possono partecipare per esempio gli insegnanti degli istituti, una volta valutata la bontà del programma, per poi proporlo all'interno del proprio istituto. Il prossimo si terrà ai primi di luglio proprio all'Università Cattolica di Milano tenuto proprio dalla Dott.ssa Pilar Vigil.

Per raggiungere gli obiettivi sopra descritti, Teen STAR offre percorsi guidati da-Tutor formati internamente all'Associazione, ricordo che è accreditata presso il MIM (ex MIUR) per la formazione del personale della scuola, con decreto n. AOODPIT.784 del 1/8/2016.

Il Tutor Teen STAR è un adulto che lavora nel campo dell'educazione, in ambito sportivo o psico socio sanitario e che riceve una formazione adeguata a svolgere il Programma nelle diverse fasi dell'età evolutiva.

Compito del Tutor è accompagnare i ragazzi, attraverso una pedagogia interattiva esperienziale, a riconoscere gli aspetti biologici, emotivi, intellettuali, sociali e spirituali della propria persona e ad integrare l'aspetto razionale con la componente affettiva

La formazione dei Tutor prevede un Corso di formazione Base i cui contenuti sono delineati da un comitato accademico medico internazionale, che li aggiorna secondo le pubblicazioni della letteratura scientifica. Le lezioni vengono tenute da medici, pedagogisti e insegnanti.

Successivamente al superamento del test di verifica del livello di apprendimento raggiunto al termine della formazione di base, il Tutor ha la possibilità di accedere al secondo livello di formazione—che ha la finalità di formare i partecipanti all'accompagnamento dei giovani nei percorsi Teen STAR. È prevalentemente esperienziale ed è centrato sul raggiungimento degli obiettivi e sulla metodologia didattica.

I Tutor che avviano un percorso fruiscono di un'ulteriore formazione specifica per le varie fasce d'età con la supervisione dei formatori dell'Associazione e dei referenti territoriali, che verificano l'operato dei Tutor e le restituzioni dei giovani acquisite tramite questionari online.

La velocità con cui variano le esigenze e le difficoltà psicologiche e relazionali dei giovani richiede una formazione permanente. Per questo l'Associazione organizza periodicamente incontri di approfondimento su tematiche emergenti in ambito medico e psico-pedagogico.

Annualmente la Referente Internazionale prof.ssa Pilar Vigil Portales tiene presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, in collaborazione con il Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia, un corso di approfondimento per i Tutor Attivi su alcuni contenuti particolarmente significativi e su nodi 'critici' affrontati dal Programma Teen STAR.

Alla formazione continua dei Tutor sono dedicati anche webinar e giornate di formazione della rete territoriale.

La ripetuta mancata partecipazione agli aggiornamenti prevede la sospensione dall'incarico operativo di Tutor Teen STAR

I tutor Teen STAR che hanno tenuto il percorso nella scuola Schiavinato sono tutor giudicati idonei dalla stessa associazione Teen STAR ETS Italia, avendo superato i test richiesti, e proseguendo la formazione permanente con regolarità.

L'affidamento all'associazione Teen Star ETS Italia del progetto, prevede che sia Teen STAR a garantire la formazione dei due tutor, che hanno condotto il percorso alla Schiavinato, lavorano in ambito educativo - sociale e psicologico da anni.

Per quanto sopra esposto, si è pertanto deciso, dato l'esiguo importo di spesa, inferiore a 5.000 euro, e la natura sperimentale, finalizzata a trarre alla fine del

progetto le opportune conclusioni sulla risposta ai bisogni di ragazzi e famiglie, di procedere per l'incarico con un affidamento diretto. Ho, pertanto, invitato i dirigenti scolastici dei 3 istituti comprensivi, dapprima a conoscere il programma e poi ho offerto la possibilità di partecipazione a tre classi, una per istituto.

La proposta, è sempre stata una proposta libera, ed infatti le adesioni sono arrivate in modo lento perché, riteniamo, fatte in modo ponderato dai nostri interlocutori.

Abbiamo ricevuto le adesioni da parte di tutti e 3 gli istituti, salvo poi registrare da parte dell'Istituto Onor un passo indietro, peraltro arrivato non per vie ufficiali, motivato da un misunderstanding rispetto agli obiettivi del percorso. Rimane ancora attivo il consenso da parte della Nievo, che con molta probabilità per mancanza di tempo all'interno della programmazione scolastica ormai avviata verso il termine non consentiva il completamento del percorso.

Per quanto concerne l'affermazione, in base a notizie di stampa riportate su un Istituto di Torino, secondo cui il percorso fosse stato interrotto, tale informazione è scorretta. Contrariamente a quanto affermato e ripreso poi da alcune altre testate giornalistiche, l'associazione ha chiesto alla scuola di sospendere temporaneamente il corso non perché avesse qualcosa da nascondere, come insinuato negli articoli, ma per permettere ai responsabili di Teen STAR ETS (non quindi 'azienda' o 'ditta', ma Ente del Terzo Settore regolarmente iscritto al RUNTS) di avere colloqui ulteriormente chiarificatori con gli organi scolastici competenti, che hanno poi riconfermano la decisione di portare avanti il percorso; percorso che è ripreso ed è stato concluso con soddisfazione da parte della scuola e di tutti gli attori coinvolti.

L'attivazione all'interno dell'Istituto Schiavinato, ha seguito il processo standard di comunicazione e richiesta di adesione ai genitori, i quali hanno incontrato la Tutor che ha presentato il progetto. Sono state in seguito raccolte libere iscrizioni al percorso mediante Modulo di consenso recante la firma sia di un genitore che dell'alunno/a e in cui vi erano riportati i contenuti degli incontri. Hanno aderito al Progetto un totale di 25 alunni ovvero l'intera classe.

Il percorso è stato strutturato in 10 incontri di 60 minuti l'uno ed è stato svolto in orario curricolare; il percorso era facoltativo ed in ogni momento era possibile ad ogni ragazzo interrompere la propria partecipazione.

Agli incontri sono stati sempre presenti gli insegnanti, tranne in un incontro in cui maschi e femmine sono stati separati (3° incontro) in cui l'insegnante ha optato di rimanere nella classe femminile, per dare possibilità ai maschi di poter dialogare in modo più aperto con il tutor uomo.

Durante il percorso sono stati perseguiti i seguenti obiettivi specifici e sono stati affrontati i seguenti contenuti:

- Saper riconoscere i cambiamenti caratteristici della pubertà e dell'adolescenza
- Conoscere i sistemi riproduttivi

- Conoscere i ritmi fisiologici legati alla sfera sessuale e comportamentale (asse ipotalamo-ipofisi-gonadi; influenza ormonale sul ciclo ovarico; la spermatogenesi; il ciclo del testosterone; i fattori che influenzano la produzione di testosterone)
- Saper osservare e comprendere i segnali fisici ed emozionali del corpo (l'ovulazione come segnale di salute; polluzione notturna; differenza tra erezione ed eccitazione)
- Conoscere le caratteristiche del cervello (aree cerebrali, reti neuronali, plasticità neuronale), decodificare e saper esprimere le emozioni
- Saper riconoscere e valutare l'influenza dei social nella comunicazione di sé
- Saper sviluppare relazioni di incontro (i vari tipi di relazioni affettive; relazioni utilitaristiche e relazioni d'incontro)
- Saper rispettare le decisioni altrui (comportamento che conduce a una relazione d'incontro)
- Saper prendere decisioni libere da pressioni di gruppo (assertività; strategie per resistere alla pressione di gruppo)

Riguardo ai risultati del percorso posso solo attenermi a quanto emerso nell'incontro di restituzione finale da parte dei tutor. In quell'occasione i tutor stessi hanno spiegato che il percorso aveva avuto riscontri positivi oggettivati dai questionari che sono stati somministrati ai ragazzi in forma anonima e che- vengono utilizzati da Teen STAR per valutare gli andamenti dei percorsi; riscontri molto positivi sia per quanto riguarda la gestione delle emozioni, il riconoscimento del valore delle relazioni, il poter dialogare senza litigare, il conoscere meglio il proprio corpo e il suo funzionamento.

Durante l'incontro sulle emozioni un ragazzo ha avuto un momento di difficoltà raccontando episodi dolorosi personali, momento superato grazie al supporto della docente presente che ha comunque coinvolto nella cosa i genitori che hanno insieme al ragazzo deciso di proseguire l'esperienza. Devo dire che il limite di tempo di un'ora per incontro ha costretto e ridotto esperienze e attività che invece avrebbero avuto la necessità di maggiore calma data la sensibilità degli argomenti. Qualche ragazzo ha rilevato che si sentiva in imbarazzo a parlare degli apparati in termini scientifici... per la diversità di linguaggio fino ad allora utilizzato. Infine posso testimoniare di aver sentito genitori ringraziare personalmente i tutor per il percorso, evidenziando gli aspetti positivi per i propri figli.

Spero con questo di aver risposto alle sue molteplici domande in modo esaustivo.

L'Assessore
 Federica Marcuzzo
